

RSU della DIREZIONE PROVINCIALE DI VICENZA
AGENZIA DELLE ENTRATE

Al Direttore Regionale
Dott. Pierluigi Merletti

Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Veneto
Ufficio Risorse Materiali
all'attenzione del Capo Ufficio dott. Pierpaolo Tagliapietra
(a mezzo e-mail)

Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Veneto
Ufficio Sicurezza
all'attenzione del Capo Ufficio dott. Riccardo Mazzuia
(a mezzo e-mail)

Al Direttore Provinciale di Vicenza dott. Egon Sanin
Al RSPP dell'Ufficio di Vicenza 1 dott. Alessandro Mario Lombardo
Al Direttore dell'Ufficio Territoriale di Vicenza 1 dott.ssa Giovanna Bulfone
(a mezzo e-mail)

Ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza Direzione Provinciale di Vicenza
(a mezzo e-mail)

Oggetto: Richiesta di intervento urgente per motivi di igiene, sicurezza e microclima e richiesta di informazioni dettagliate circa l'avvio dei lavori di ristrutturazione presso lo stabile di Corso Palladio, 149, Vicenza.

A seguito della nota del Direttore Provinciale prot. n. 560/2015 del 24/02/2015, una delegazione RSU ha chiesto di essere ricevuta per discutere di questioni legate alle problematiche in oggetto ed al contenuto della suddetta nota. Nel corso dell'incontro si è accennato ai notevoli ed annosi problemi che affliggono l'immobile di Corso Palladio. Proprio in merito a tali problemi, è stato detto che i lavori preliminari alla ristrutturazione dell'immobile dovrebbero partire entro l'inizio dell'estate del 2015 e che l'effettiva ristrutturazione comincerà probabilmente nel 2016.

Alla luce di queste anticipazioni, la scrivente RSU vuole ricordare per l'ennesima volta, ai destinatari della presente, la lunga serie di problematiche che affliggono la sede di Corso Palladio alcune delle quali necessitano un intervento **immediato**.

Nello specifico, solo per citare i casi più **eclatanti e preoccupanti**:

- Porte d'accesso all'ufficio non a norma.
- Porta dell'uscita di sicurezza con maniglione anti panico rotto e sbocco in cortile non sicuro in caso di evacuazione.
- Impianto di riscaldamento con notevolissime perdite di acqua diffuse che determinano un mancato riscaldamento di alcune stanze e che ha già determinato la chiusura della linea che riscalda la maggior parte dei bagni. Inoltre molti termosifoni necessiterebbero della sostituzione della valvola di sfiato, non funzionante.
- Grosse e tutt'ora perduranti perdite di acqua che hanno allagato le stanze dell'archivio sotterraneo (un locale tra l'altro che possiede notevoli pregi architettonici) e che continuano ad infiltrarsi nelle fondamenta e nei muri, suscitando non poche preoccupazioni per la stabilità dell'immobile e per la salubrità delle stanze, in particolare quelle del pian terreno.

- Impianto elettrico vetusto non in grado di sostenere l'accensione dei condizionatori d'estate e delle pompe di calore d'inverno. L'instabilità dell'impianto pone poi il pericolo di perdita di dati sia dai server, sia dai computer dei colleghi intenti a lavorare.
- Scarsa pulizia a tutti i livelli dell'immobile con accumulo visibile di polvere e mancanza dei minimi requisiti di igiene anche nei bagni. Come più volte fatto notare anche all'attuale direttore, la pulizia dell'intero stabile è affidata a solo due dipendenti che lavorano in totale 4 ore per coprire 3 piani e centinaia di metri quadri nonché bagni e spazi comuni. Ci risulta inoltre che, nel caso di assenza di una delle due lavoratrici, la persona assente non viene sostituita da un'altra lavoratrice, ma quella presente provvede alla pulizia di tutto l'immobile!
- Da anni non vengono puliti i vetri delle stanze.
- Nonostante qualche piccolo miglioramento, lo spazio esterno (chiostro) praticamente abbandonato a se stesso con presenza di un grande albero secco e a rischio caduta, rastrelliere non fissate al terreno, erbacce e rovi. L'illuminazione risulta scarsa ed insufficiente; in diversi punti, a causa dell'assenza di dissuasori per piccioni, presenza di vaste macchie di guano.
- Estesa presenza di muffe in numerosi ambienti in tutti i piani. Tali muffe non solo sono antiestetiche, ma sono soprattutto dannose alla salute sia perché denotano un ambiente umido e malsano, sia perché incidono pesantemente sui colleghi con problemi immunitari, allergie, malattie respiratorie e disturbi motori.
- Calcinacci cadenti in numerosi punti dell'immobile.
- Bagni insufficienti in proporzione al numero dei dipendenti e dei contribuenti che frequentano l'ufficio con piastrelle pericolanti e mancanza di adeguate chiusure.
- Fili volanti posizionati spesso in maniera tale da creare ingombro ed inciampo per dipendenti e contribuenti.
- In alcune stanze, finestre non apribili in quanto affacciati in parti esterne/cavedii sporchi di guano di piccione.
- Scarsa illuminazione naturale, soprattutto per gli ambienti al piano terra e al primo piano, che necessitano sempre della luce artificiale.
- In alcune stanze, davanzali imbrattati di guano di piccione e ritrovamento di numerose zecche (anche nei bagni).
- Assenza di condizionatori in alcune stanze e scarsa e superficiale pulizia dei filtri.
- Assenza di adeguate vie di fuga.
- Al secondo piano nella stanza 31 (archivio) vi è una vasta macchia da infiltrazione ed una vistosa crepa sopra la porta.
- In diversi luoghi dell'Ufficio, sono presenti numerose crepe, anche di notevoli dimensioni, apertesi dopo il terremoto del 2012.
- Collocazioni dei server al secondo e terzo piano inadeguate e pericolose (cavi e quadri elettrici) vicino a faldoni, carta ed altro materiale infiammabile.

E' evidente che l'immobile necessita urgentemente di una ristrutturazione, profonda, globale e definitiva e accogliamo con favore l'annunciato imminente avvio dei lavori. Tuttavia, sono oramai troppi anni che i lavoratori attendono l'inizio di queste opere di rifacimento ed ancora di più di lavorare in un ambiente sano, pulito e decoroso. Molti dei problemi sopra descritti possono e devono essere attenuati (se non addirittura risolti) subito con alcuni semplici interventi che abbiamo ricordato durante la riunione di cui si è detto e che qui riepiloghiamo:

- ✓ Pulizia straordinaria non solo degli spazi esterni, ma soprattutto di quelli interni con un intervento profondo e radicale a tutti i livelli possibilmente in orari/giorni non d'ufficio, pulendo in maniera approfondita e rimuovendo materiale ed oggetti abbandonati negli spazi comuni e/o nelle stanze.
- ✓ Incrementare notevolmente le pulizie ordinarie con più personale per più ore al giorno pretendendo un servizio più efficace ed efficiente.
- ✓ Aumentare i dissuasori per piccioni e le reti protettive al fine di ridurre la loro presenza sui davanzali e negli spazi adiacenti ed incrementare la pulizia periodica dei davanzali esterni delle finestre.

- ✓ Intervento immediato da parte di autorità tecniche competenti per valutare la stabilità e la sicurezza dell'immobile a seguito delle rilevati perdite di acqua verificatesi negli ultimi mesi
- ✓ Rendere con pochi (ed economici) interventi più funzionale e più degno l'ambiente dove più di cento lavoratori, nonostante tutto, ogni giorno svolgono con professionalità e dedizione il loro lavoro, sentendo anche in prima persona i lavoratori, per capire cosa e dove si può facilmente migliorare.

In merito invece alla suddetta ristrutturazione, questa RSU ritiene indispensabile ed imprescindibile, in un ottica di proficua e positiva collaborazione, che l'amministrazione coinvolga ed informi costantemente tutti i lavoratori della sede di Corso Palladio, e che faccia pressioni presso l'Agenzia del Demanio e presso tutti gli enti coinvolti, perché si impegnino a fissare rapidamente una data di inizio e di fine dei lavori di ristrutturazione, più volte promessi, controllando la tempestiva richiesta di tutte le autorizzazioni e di tutto ciò che occorre per realizzare l'intervento.

In ogni caso, appare del tutto evidente che è assolutamente impensabile che per tutto il periodo della ristrutturazione si possano tenere aperti uffici all'interno dell'edificio, a maggior ragione considerando che la quasi totalità delle attività svolte prevedono l'accesso di utenti esterni. Né tantomeno pensare che i lavori si possano svolgere "a zone" esponendo i colleghi presenti nell'edificio a polveri (anche pericolose), rumori, pericoli legati alla stabilità, ecc... Pertanto chiediamo con forza all'amministrazione che individui, al più presto, degli spazi idonei ad ospitare tutti i colleghi di Corso Palladio, causando il minor disagio possibile a questi ed all'utenza. Proprio in merito a ciò, da una breve ricognizione, sembrerebbe che a pochi metri dall'attuale sede, e comunque nel centro storico della città, siano presenti numerosi immobili vuoti, anche di proprietà pubblica, che potrebbero essere adibiti facilmente ad uffici. Riteniamo comunque che qualsiasi spostamento debba essere comunicato per tempo ai lavoratori e faccia necessariamente parte di un piano organico, generale e trasparente di ricollocazione del personale in spazi idonei a svolgere serenamente il proprio lavoro.

Alla luce di quanto sin qui detto, questa RSU, sempre disponibile al confronto ed alla collaborazione sui temi esposti, ritiene, qualora l'amministrazione resti ancora una volta sorda alle richieste fino qui raccolte, di mettere in campo tutti gli strumenti a disposizione, non escluso il ricorso allo sciopero e ad altre azioni di protesta, per assicurare ai lavoratori quelle condizioni minime di salubrità e decoro necessarie per svolgere con serenità e dignità il proprio lavoro quotidiano.

Vicenza, 16/03/2015

La RSU della Direzione Provinciale di Vicenza